

**COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI
PROVINCIA DI TERAMO**

LAVORI

**"PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE – II° BANDO DI
ATTUAZIONE DEL 3°, 4° E 5° PROGRAMMA ANNUALE –
PROGETTO BICICLETTICA – SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI
VIA COLOMBO 1° LOTTO"**

**UBICAZIONE CANTIERE
VIA COLOMBO - ROSETO DEGLI ABRUZZI – TERAMO**

COMMITTENTE

COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI

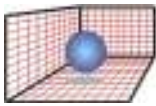
**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
(previsto dall'art 100 e redatto in base Mac contenuti dell'all. XV
del D. Lgs. 81/08 e smi)**

***NELL'ULTIMA PAGINA DEL PRESENTE PSC E' PRESENTE UNA
SCHEDA DEDICATA ALLE TRASMISSIONI DEL PRESENTE PSC E DEI
POS ALLE IMPRESE ESECUTRICI. LA MANCATA FIRMA DEL
PRESENTI PSC VIETA L'INGRESSO IN CANTIERE ALLE IMPRESE.
IL MANCATO RISPETTO DI TALE PRESCRIZIONE ESPORRA' LE
IMPRESE ALLE CONSEGUENZE DI TIPO AMMINISTRATIVO E
PENALE PREVISTE PER LEGGE***

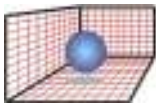
**COORDINATORE PER LA SICUREZZA : ARCH. UMBERTO VALENTINI
in fase di progettazione ed esecuzione
Roseto Ab., 27-11-15**

Il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione _____

Il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione _____



0. PREMESSA	Pag. 03
1. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA	Pag. 04
2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA	Pag. 05
3. INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI, CON RIFERIMENTO ALL'AREA ED ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE, ALLE LAVORAZIONI ED ALLE LORO INTERFERENZE.	Pag. 06
4. SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.	Pag. 06
5. LAVORAZIONI INTERFERENTI, PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI.	Pag. 14
6. USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA.	Pag. 15
7. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO, NONCHÉ DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE, TRA I DATORI DI LAVORO E TRA QUESTI ED I LAVORATORI AUTONOMI.	Pag. 16
8. ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DI CUI ALL'ART. 102 DEL D.LGS. 81/2008.	Pag. 16
9. ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI.	Pag. 16
10. DURATA DELLE LAVORAZIONI ED ENTITÀ DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO.	Pag. 18
11. PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO DA ESPlicitARE NEL POS.	Pag. 18
12. CONTENUTI MINIMI DEL POS PER SINGOLO CANTIERE.	Pag. 19
13. ORGANI PREPOSTI AL CONTROLLO	Pag. 20
14. ELENCO NON ESAUSTIVO DELLA DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE	Pag. 20
ALLEGATI –	a) Stima dei costi della sicurezza; b) Fascicolo dell'opera; c) Diagramma di Gantt; d) Allegato XV del D.Lgs 81/08; e) Allegato XVII del D.Lgs 81/08 e smi ; f) Layout di cantiere; g) Notifica preliminare



0. PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in conformità con quanto previsto dall'art 100 ed ai contenuti dell'all. XV del D.Lgs 81/08 e smi. I criteri utilizzati ed i principi generali seguiti per la sua redazione sono i seguenti:

Modalità di effettuazione della valutazione

Il sottoscritto Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, congiuntamente con il committente, si è recato sui luoghi oggetto di intervento per visionare la totalità dell'area sulla quale dovranno essere eseguiti i lavori e quindi, prendendo accordi con gli intervenuti (nel caso di specie il solo committente) ed illustrando ad essi le condizioni minime per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori, ha tratto le conclusioni in merito ai rischi che presenteranno le lavorazioni previste per la realizzazione dell'opera.

Criteri adottati per la valutazione dei rischi.

Ogni analisi del rischio è strettamente correlata, attraverso una funzione, a due parametri specifici:

- la magnitudo dell'eventuale danno subito da parte dei lavoratori "M";
- la probabilità del verificarsi delle conseguenze "P".
- Per valutare la magnitudo del rischio si utilizza la seguente formula: $R=(P \times M)$
dove: **R** = magnitudo del rischio; **P** = frequenza o probabilità del verificarsi dell'evento; **M** = magnitudo delle conseguenze.

Da quanto sopra emerge che, ai fini della valutazione del rischio, occorre stimare la probabilità che un determinato evento si verifichi e valutare l'entità probabile delle relative conseguenze.

La determinazione della funzione di rischio presuppone di definire un modello di esposizione dei lavoratori tale da consentire di porre in relazione l'entità del danno atteso con la probabilità del suo verificarsi.

Di seguito si propone uno schema di classificazione dei parametri **P** (Tabella 1) e **M** (Tabella 2), una matrice per la classificazione del livello di rischio (Figura 1) nonché una classificazione della priorità delle misure correttive da attuare (Tabella 3).

TABELLA 1 - SCALA DELLA PROBABILITÀ "P"

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	Il verificarsi del danno non susciterebbe alcuno stupore in cantiere.
3	Probabile	Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.
2	Poco Probabile	Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

TABELLA 2 - SCALA DELL'ENTITÀ DEL DANNO "M"

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità rapidamente reversibile.

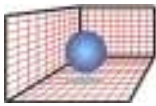


Figura 1: Matrice di Valutazione del Rischio ($R = P \times M$)

	4	8	12	16
P	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
				M

In relazione al valore del livello di rischio, calcolato come da figura 1, nella successiva Tabella 3 viene riportata la classificazione della priorità delle misure correttive da attuare.

TABELLA 3 - VALORE DEL RISCHIO

VALORE RISCHIO	AZIONI
$R > 9$	Azioni correttive indilazionabili. Determina un controllo di peso ARRESTO
$4 < R \leq 9$	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza. Determina un controllo di peso CRITICO
$R \leq 4$	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve o medio termine. Determina un controllo di peso NORMALE

1. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA (All. XV § 2.1.2.a)

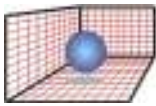
Cantiere: Lavori edili riguardanti “PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE – II° BANDO DI ATTUAZIONE DEL 3°, 4° E 5° PROGRAMMA ANNUALE – PROGETTO BICICLETTICA – SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI VIA COLOMBO 1° LOTTO”

Ubicazione: VIA COLOMBO ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE).

Descrizione sintetica dell'opera: L'intervento di cui al presente PSC prevede l'esecuzione di lavori edili di sistemazione delle aree attualmente destinate a marciapiedi di via Colombo, realizzando delle aree a parcheggio con interposte aiuole: nell'effettuale tale intervento si provvederà anche alla sostituzione dell'illuminazione pubblica con nuovo impianto, pali e corpi illuminanti, rifacimento linea acque bianche, oltre alla rimozione di alcuni alberi pericolanti.

- **Contesto dell'area di cantiere:**

4.1.2 L'intervento verrà realizzato esclusivamente al livello stradale e precisamente lungo il tratto di Via Colombo che va da Via Thaulero a Via canale Doria nel Comune di Roseto Degli Abruzzi (Teramo). Le aree interessate sono attualmente destinate a viabilità con marciapiede a ovest della carreggiata e a ridosso delle aree di proprietà delle FFSS. L'accesso al cantiere, opportunamente segnalato, avverrà direttamente dalla Strada Comunale oggetto dell'intervento (Via Colombo).



2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA (All. XV § 2.1.2.b)

Committente: COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI, LEGALMENTE RAPPRESENTATO DAL DIRIGENTE SETTORE LLPP ING. MARCO SCORRANO, NATO IN VASTO (CH) IL 20-04-1976, CHE ASSUME LA QUALIFICA DI R.U.P. .

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione: Dott. Arch. Umberto Valentini, con studio in via Colle Patito 7/a, 64026 Roseto Degli Abruzzi (Te).

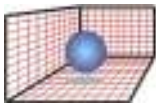
Imprese esecutrici:

(da indicare a seguito di dell'esito della Gara di appalto).....

• **Altre Imprese esecutrici:** _____

Attività:

•	
•	
•	
•	
•	



3. INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI, CON RIFERIMENTO ALL'AREA ED ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE, ALLE LAVORAZIONI ED ALLE LORO INTERFERENZE. (All. XV § 2.1.2.c)

Il presente punto, nel rispetto dell'allegato XV, viene esplicitato nei seguenti punti 4 e 5.

4. SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE. PROCEDURE E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE. (All. XV § 2.1.2.d)

Di seguito, per ogni rischio individuato, per ogni fase di lavoro e per ogni rischio aggiuntivo, è riportato il valore del Rischio "R". Nei casi in cui il valore del Rischio è il seguente $4 < R \leq 9$ l'impresa affidataria, o chi da essa incaricata/o, ha l'obbligo di avvisare il CSE con un anticipo di almeno tre giorni sull'inizio effettivo della fase o dell'attività.

4.1. AREA DI CANTIERE (All. XV § 2.1.2.d.1 - § 2.2.1 - § 2.2.4)

$R \leq 4$

4.1.1 **Caratteristiche dell'area di cantiere** (All. XV § 2.2.1.a - All. XV.2). Il cantiere in oggetto insiste nell'area urbana del comune di Roseto Degli Abruzzi e più precisamente alla Via Colombo. Nel periodo in cui si svolgeranno i lavori dette aree, composte dal tratto di Via Colombo che va da Via Thaulero a Via canale Doria, verrà messo in sicurezza mediante una tipologia di cantieraggio mobile.

CANTIERE MOBILE: data la natura dell'intervento, sia per quanto riguarda la zona destinata a baracca da cantiere, bagno chimico, zona carico e scarico merci e zona di deposito rifiuti, che per quanto riguarda l'area di lavoro diretta, si provvederà a sezionare l'intervento in **tre fasi consecutive e non contemporanee**, anche al fine di recintare temporaneamente il tratto di via su cui si interviene, preservando gli spazi comuni di viabilità pedonale e carrabile giornaliera ai residenti. Le aree di cantiere saranno delimitate da recinzioni a norma di legge e frequentate esclusivamente da personale addetto ai lavori, minimizzando i rischi che le lavorazioni possono comportare per l'area circostante e che l'area circostante può comportare per il cantiere. (vedi layout di cantiere allegati).

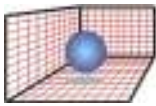
4.1.1.1 manufatti interferenti: l'area oggetto dell'intervento confina con la proprietà delle FFSS a Ovest, Via Thaulero a Nord, carreggiata carrabile di Via Colombo a Est e con Via Canale Doria a Sud.

Individuazione dei rischi: Rischio caduta di materiali dall'alto;

Analisi dei rischi: Il rischio si presenta durante le operazioni di movimentazione dei carichi, con conseguente caduta di materiale dall'alto;

Misure preventive e protettive: Non è prevista l'installazione di gru fissa, in ogni caso la movimentazione dei carichi, ove necessario, avverrà con apparecchio di sollevamento (gru su autocarro e montacarichi). La movimentazione dei carichi dovrà avvenire sotto la sorveglianza di un preposto designato dall'impresa esecutrice (.....) che sia informato sui rischi causati dalla presenza dei fabbricati e dell'ambiente circostante.

4.1.1.2 linee aeree e condutture sotterranee di servizi: L'area di cantiere non è attraversata da linee interferenti aeree, le uniche linee interferenti presenti nell'area di cantiere risultano essere quelle sotterranee.



Individuazione dei rischi: Interferenze con linee aeree e sotterranee

Analisi dei rischi: Il rischio di interferenza con linee aeree, non presenti all'interno delle aree di cantiere ma solo in alcuni tratti sul lato Est di Via Colombo, si presenta esclusivamente durante le operazioni di carico/scarico merce, abbattimento di alberi a lungo fusto pericolanti e rimozione e posa in opera dei pali per illuminazione, mentre per quanto riguarda il rischio di interferenze con linee sotterranee elettriche, fognarie e idriche, dovendo realizzare lo scavo per l'alloggiamento della nuova linea elettrica per l'illuminazione pubblica e per le acque bianche, si potrebbero intercettare alcuni tracciati di sottoservizi, comunque facilmente individuabili.

Misure preventive e protettive: Per quanto riguarda sia le linee aeree che sotterranee, durante l'utilizzo dei mezzi (scavatrice, camion con braccio-gru o cestello), si dovrà prevedere un preposto di sorveglianza che sovrintenda alle lavorazioni per l'intera durata: in particolare per le possibili interferenze sotterranee, avvisando prontamente la D.L. e il Coordinatore per la sicurezza in esecuzione qualora si rendesse necessario e interrompendo l'esecuzione dei lavori fino all'individuazione delle misure opportune.

4.1.1.3 viabilità: Viabilità limitrofa.

Individuazione dei rischi: Viabilità di quartiere in adiacenza del confine EST del cantiere.

Analisi dei rischi: Eventuali ammaloramenti dovuti alle attività di cantiere, temporanea possibilità di cadute dall'alto durante l'abbattimento di piante e la sostituzione dei pali di illuminazione pubblica e rischio moderato di investimento per gli addetti al cantiere, operanti comunque protetti da opportuna recinzione

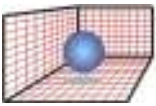
Misure preventive e protettive: La percorrenza della viabilità a bordo cantiere sarà adeguatamente regolata e limitata da opportuna segnaletica; inoltre verrà realizzata e messa in sicurezza dall'impresa esecutrice (.....) un'adeguata recinzione delle aree di cantiere, per cui la stessa Impresa avrà anche l'onere di curarne la manutenzione. Durante le operazioni di carico/scarico merci, l'abbattimento di piante e la sostituzione dei pali di illuminazione pubblica, l'Impresa provvederà a incaricare un preposto per la sorveglianza e l'eventuale limitazione di traffico pedonale e carrabile nelle aree potenzialmente interessate e dovrà altresì procedere immediatamente al ripristino di eventuali ammaloramenti dovuti alle attività di cantiere. Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri.

4.1.1.4 rumore: Produzione di rumore durante attività di cantiere.

Individuazione dei rischi: Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose.

Analisi dei rischi: Durante le attività di demolizione/abbattimento di piante ad alto fusto e utilizzando attrezzature rumorose.

Misure preventive e protettive: Nell'acquisto di nuove attrezzature, o nell'utilizzo di attrezzature già in possesso dell'Impresa (comunque dotate di opportune certificazioni), occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute ed utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva nel rispetto delle normative vigenti. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non potrà essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature



supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile dovranno essere adottati i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

4.1.1.5 polveri: Eventuale produzione di polveri.

Individuazione dei rischi: Inalazione di polveri durante lavorazioni.

Analisi dei rischi: Le polveri potrebbero essere inalate durante lavorazioni quali demolizioni totali o parziali, esecuzione di tracce e fori, perforazioni, ecc, lavori di pulizia in genere, l'abbattimento di alberi ad alto fusto o con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi

Misure preventive e protettive: Le sopraccitate lavorazioni quali demolizioni di marciapiedi, sedi stradali, taglio di alberi ecc, comportano l'emissione di polveri o fibre di materiali lavorati, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri o fibre occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire ed utilizzare indumenti di lavoro e DPI adatti, come mascherina antipolvere o maschera a filtri

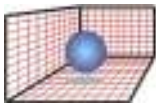
4.1.1.6 caduta di materiali dall'alto: Eventuale caduta di materiali dall'alto.

Individuazione dei rischi: Ogni volta che si transita o lavora in prossimità del raggio d'azione degli apparecchi di sollevamento, nelle aree interessate dal taglio di alberi e al di sotto di carichi sospesi .

Analisi dei rischi: Durante le lavorazioni potrà essere presente il rischio di caduta di materiali dall'alto in quanto in dette lavorazioni si utilizzeranno camion con braccio-gru e/o cestello.

Misure preventive e protettive: È fatto obbligo all'impresa esecutrice, (.....) per le lavorazioni con camion con braccio-gru o cestello, di predisporre, mediante cantieri mobili, la delimitazione dell'area di lavorazione secondo i crismi di legge, impedendo l'accesso ai non addetti alle lavorazioni. Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose dovranno essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta. Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, dovrà essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Occorrerà impedire l'accesso o il transito nelle aree dove il rischio è maggiore segnalando, in maniera evidente, il tipo di rischio tramite cartelli esplicativi. In particolare durante l'abbattimento di piante e la sostituzione dei pali di illuminazione pubblica, l'Impresa provvederà a incaricare un preposto per la sorveglianza e l'eventuale limitazione di traffico pedonale e carrabile nelle aree potenzialmente interessate. Per tutti i lavori in altezza i lavoratori dovranno assicurare gli attrezzi di uso comune ad appositi cordini o deporli in appositi contenitori. Tutti gli addetti dovranno, comunque, fare uso sempre dell'elmetto di protezione personale e delle cinte di sicurezza per l'uso del cestello.

Gli altri elementi, essenziali alla definizione dell'analisi dei rischi connessi all'area di cantiere, di cui all'Allegato XV.2 del D.Lgs. 81/2008 (*falde; fossati; alvei fluviali; banchine portuali; alberi; manufatti interferenti o sui quali intervenire; infrastrutture quali strade, ferrovie, idrovie, aeroporti; edifici con particolare esigenze di tutela quali scuole, ospedali, case di riposo, abitazioni; linee aeree e condutture sotterranee di servizi; elettrocuzione; altri cantieri o insediamenti produttivi; viabilità; rumore; polveri; fibre; fumi; vapori; gas; odori o altri inquinanti aerodispersi; caduta di materiali dall'alto*) non sono presenti per il cantiere di cui si sta trattando nel presente PSC.



4.1.3 Rischi provenienti dall'ambiente esterno (All. XV § 2.2.1.b - All. XV.2). L'area oggetto d'intervento si trova nel centro abitato del Comune di Roseto Degli Abruzzi, confina con la proprietà delle FFSS a Ovest, con Via Thaulero a Nord, con la carreggiata carrabile di Via Colombo a Est e Via Canale Doria a Sud. Nel periodo in cui si svolgeranno i lavori, il cantiere in oggetto, sarà delimitato da recinzione da cantiere sia permanenti che mobili a norma di legge e frequentato esclusivamente da personale addetto ai lavori, minimizzando, i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno. (il tutto meglio spiegato nei layout di cantiere allegati)

4.1.2.1 Viabilità esterna. L'accesso al cantiere risulterà sia pedonale che carrabile ed avverrà esclusivamente dalla Via Colombo, con un minimo impatto sul normale traffico viario.

Individuazione dei rischi: La normale viabilità esterna può essere fonte di rischio sia per l'accesso che per l'uscita al cantiere di materiali e personale addetto.

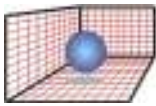
Analisi dei rischi: Il rischio dovuto all'evenienza di cui sopra è quello di collisione con gli autoveicoli impegnati nella normale circolazione viaria esterna.

Misure preventive e protettive: L'impresa esecutrice (.....), dovrà installare idonea segnaletica sia sulla viabilità comunale che sull'area di delimitazione del cantiere, indicante la presenza del cantiere, in particolar modo degli accessi pedonali e carrabili allo stesso. All'interno del cantiere, di contro, dovrà essere installata idonea segnaletica indicante l'immissione su viabilità pubblica comunale.

4.1.2.2 Lavori stradali ed autostradali (All. XV § 2.2.1.b1 - All. XV.2): Trattandosi di interventi riguardanti essenzialmente marciapiedi e solo con eventuali ripristino di limitate aree stradali eventualmente ammalorate, non vengono presi in considerazione i rischi intrinseci dei cantieri stradali ed autostradali.

4.1.2.3 Rischio di annegamento (All. XV § 2.2.1.b2 - All. XV.2): Non è presente il rischio di annegamento.

4.1.3 Rischi che le attività di cantiere possono causare verso l'esterno (All. XV § 2.2.1.c - All. XV.2): L'area oggetto d'intervento si trova nel centro abitato del Comune di Roseto Degli Abruzzi, confina con la proprietà delle FFSS a Ovest, con Via Thaulero a Nord, con la carreggiata carrabile di Via Colombo a Est e Via Canale Doria a Sud. Nel periodo in cui si svolgeranno i lavori, il cantiere in oggetto, sarà delimitato da recinzione da cantiere sia permanenti che mobili a norma di legge e frequentato esclusivamente da personale addetto ai lavori, minimizzando, i possibili rischi che gli ambiti di cantiere possono causare verso l'esterno. Pertanto permane l'obbligo per l'impresa affidataria di quanto prescritto al precedente punto 4.1.2.



4.2. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (All. XV § 2.1.2.d.2 - § 2.2.2 - § 2.2.4)

R < = 4

4.2.1 Recinzione di cantiere, accessi e segnalazioni (All. XV § 2.2.2.a): Prima di approntare un cantiere, occorre analizzare attentamente l'organizzazione generale. Ciò significa, in relazione al tipo ed all'entità, considerare il periodo in cui si svolgeranno i lavori, la durata prevista, il numero massimo ipotizzabile di addetti, la necessità di predisporre logisticamente il sito in modo da garantire un ambiente di lavoro non solo tecnicamente sicuro e igienico, ma anche il più possibile confortevole. Come già precedentemente detto, il cantiere sorge nel centro abitato del Comune di Roseto Degli Abruzzi, durante le lavorazioni, lo stesso, sarà frequentato esclusivamente dagli addetti ai lavori.

La recinzione e l'accesso verranno predisposti con modalità chiaramente visibili e individuabili. L'impresa esecutrice (.....), ha l'obbligo di mantenere recinzione ed accesso in perfetta efficienza. In particolare durante l'abbattimento di piante e la sostituzione dei pali di illuminazione pubblica l'Impresa provvederà a incaricare un preposto per la sorveglianza e l'eventuale limitazione di traffico pedonale e carrabile nelle aree potenzialmente interessate e gli accessi dovranno essere chiusi e protetti in modo da impedire agli estranei di accedere al cantiere e nello stesso tempo permettere un'agevole via di fuga in caso di pericolo. Dovrà essere installata la segnaletica di cui al precedente punto 4.1.2.1. Nel caso di specie sarà ritenuta sufficiente la segnaletica onnicomprensiva installata solitamente all'esterno del cancello di cantiere. Quindi segnaletica di pericolo, divieto ed obbligo installata sulla viabilità comunale e sulla viabilità interna al cantiere; sulle macchine di cantiere; sugli apparecchi di sollevamento. Segnaletica di primo soccorso installata sul box contenente la cassetta di pronto soccorso. Segnaletica antincendio indicante la localizzazione dei presidi antincendio.

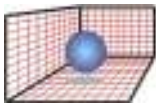
4.2.2 Servizi igienico-assistenziali (All. XV § 2.2.2.b): Detti servizi igienico-assistenziali verranno direttamente localizzati all'interno dell'area oggetto di intervento come meglio sarà specificato nel Layout di cantiere. Dovrà comunque essere assicurata in cantiere la presenza di una cassetta di pronto soccorso individuabile da idonea segnaletica.

4.2.3 Viabilità di cantiere (All. XV § 2.2.2.c): La viabilità interna verrà realizzata e messa in sicurezza dall'impresa esecutrice (.....), che avrà anche l'onere di curarne la manutenzione e procedere immediatamente al ripristino di eventuali ammaloramenti dovuti alle attività di cantiere. Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri.

4.2.4 Impianti (All. XV § 2.2.2.d - § 2.2.2.e):

4.2.4.1 Impianto elettrico di Cantiere: L'impresa esecutrice (.....), dovrà installare un quadro elettrico di cantiere, dotato di certificazione di conformità e dichiarazione di corretta installazione redatto dall'impresa esecutrice (indicare se altra Impresa), derivandolo dall'impianto esistente, previa autorizzazione scritta rilasciata dal Committente. Il quadro elettrico dovrà essere gestito da un responsabile nominato univocamente dall'impresa esecutrice (.....). In caso di subappalto l'impresa affidataria dovrà pretendere, di volta in volta, dalle imprese esecutrici, il nominativo del responsabile del quadro elettrico.

4.2.4.2 Impianto idrico: L'impresa, previa autorizzazione scritta rilasciata dal Committente, potrà allacciarsi all'impianto idrico esistente. Per l'acqua necessaria alle lavorazioni dovrà effettuare l'approvvigionamento mediante cisterne.



4.2.4.3 Impianto fognario: L'impianto fognario non è necessario in quanto verrà utilizzato ed installato un bagno chimico da cantiere a norma, come previsto nel precedente punto 4.2.2..

4.2.4.4 Impianto di messa a terra: È valido quanto previsto al precedente punto 4.2.4.1. e verrà realizzato dall'impresa esecutrice.

4.2.5. Modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali (All. XV § 2.2.2.h): Nessun accesso di mezzi di fornitura materiali diversi da quelli in possesso della ditta appaltatrice (.....) avverrà nel cantiere e comunque le eventuali ditte fornitrici dei materiali dovranno prendere visione del presente PSC con specifico riferimento alla corretta comprensione delle prescrizioni relative alla parte ad esse dedicata e comunque rispettare quanto previsto nel punto 4.1.2.1.

L'onere di cui al primo periodo del presente punto e del controllo del rispetto delle prescrizioni di cui al precedente periodo, è a totale carico dell'impresa esecutrice (.....).

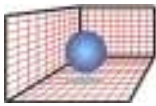
L'eventuale fornitura di materiale da parte di mezzi, avverrà esclusivamente all'esterno del cantiere, quindi su via comunale, previo avviso agli organi comunali competenti.

4.2.5 Dislocazione degli impianti di cantiere (All. XV § 2.2.2.i): Non è prevista in cantiere la presenza di impianti fissi.

4.2.6 Dislocazione delle zone di carico e scarico (All. XV § 2.2.2.l): La zona di carico e scarico è individuata all'interno della recinzione permanente, come da Layout di cantiere allegati.

4.2.7 Dislocazione delle zone di deposito attrezzature e di stoccaggio dei materiali e dei rifiuti (All. XV § 2.2.2.m): La dislocazione delle zone di deposito delle attrezzature e di stoccaggio dei materiali sono individuate all'interno della recinzione permanente, come meglio sarà specificato nei Layout di cantiere allegati. Qualora le imprese dovessero riscontrare la necessità di individuare ulteriori aree dovranno avanzare formale richiesta al Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione. L'area degli stoccaggi dovrà essere oggetto di costante manutenzione e i materiali dovranno essere sistemati in modo da impedire assolutamente ogni crollo o ribaltamento. Non è previsto lo stoccaggio dei rifiuti che dovranno essere smaltiti in discarica autorizzata al momento della loro produzione.

4.2.8 Dislocazione delle zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione (All. XV § 2.2.2.n): Non è previsto l'impiego di sostanze chimiche e/o infiammabili. Qualora invece le imprese dovessero deciderne l'impiego dovranno avvisare il CSE con un congruo anticipo (almeno 3 giorni lavorativi) sul loro deposito in cantiere.



4.3. LAVORAZIONI (All. XV § 2.1.2.d.3 - § 2.2.3 - § 2.2.4)

FASI E SOTTOFASI DI LAVORO (All. XV § 2.2.3 primo periodo):

Prima di approntare un cantiere, occorre analizzare attentamente l'organizzazione generale. Ciò significa, in relazione al tipo ed all'entità, considerare il periodo in cui si svolgeranno i lavori, la durata prevista, il numero massimo ipotizzabile di addetti, la necessità di predisporre logisticamente il sito in modo da garantire un ambiente di lavoro non solo tecnicamente sicuro e igienico, ma anche il più possibile confortevole.

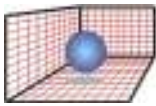
Al fine di identificare nel modo più chiaro l'area di cantiere, è necessario recintare il perimetro, delimitando l'area in cui sono ubicati i servizi, i depositi, e le attrezzature e mezzi meccanici impiegati. La recinzione impedisce l'accesso agli estranei nelle aree a rischio. Deve essere costituita con delimitazioni robuste e durature corredate da richiami di divieto e pericolo. Recinzioni, sbarramenti, protezioni, segnalazioni e avvisi devono essere mantenuti in buone condizioni e resi ben visibili. Al fine di identificare nel modo più chiaro l'area di lavoro, è necessario sistemare una idonea cartellonistica, segnaletica luminosa ed opportuni sbarramenti nelle zone in cui verranno intrapresi i lavori stradali.

Cantiere mobile

R <= 4	4.3.01	Pulizia area di cantiere e di stoccaggio.
R <= 4	4.3.02	Realizzazione della recinzione permanente da cantiere.
R <= 4	4.3.03	Collocazione in opera di cartellonistica ed illuminazione di pericolo da cantiere
R <= 4	4.3.04	Carico e scarico materiali in cantiere
R <= 4	4.3.05	Realizzazione stoccaggi materiali in cantiere
R <= 4	4.3.06	Posizionamento bagno chimico e baracca da cantiere
R <= 4	4.3.07	Realizzazione di impianto elettrico da cantiere (Quadro elettrico).
R <= 4	4.3.08	Realizzazione di recinzione mobile da cantiere (layout cantiere).

Lavorazioni

4 < R <= 9	4.3.09	Demolizione di marciapiede e sottostante massetto
4 < R < 9	4.3.10	Demolizione parziale di sede stradale
4 < R <= 9	4.3.11	Rimozione di pali per pubblica illuminazione
4 < R <= 9	4.3.12	Abbattimento alberi ad alto fusto
4 < R <= 9	4.3.13	Realizzazione di scavo a sezione obbligata per realizzo linea elettrica pubblica illuminazione.
4 < R <= 9	4.3.14	Realizzazione di scavo a sezione obbligata per realizzo linea acque bianche.



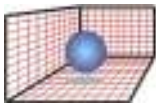
- 4 < R <= 9** 4.3.15 Realizzazione di impianto pubblica illuminazione.
- R <= 4** 4.3.16 Realizzazione di impianto linea acque bianche.
- R <= 4** 4.3.17 Realizzazione rinterri e rinfianchi.
- R <= 4** 4.3.18 Posa in opera di cordoni e pavimentazione carrabile.
- R <= 4** 4.3.19 Realizzazione di impianto di sub-irrigazione.
- R <= 4** 4.3.20 Posa di segnaletica orizzontale.
- 4 < R <= 9** 4.3.21 Posa di nuove piante con fusto del diam. di cm.12-14 circa.
- R <= 4** 4.3.22 Formazione di tappeto erboso.
- R <= 4** 4.3.23 Realizzazione di massiciata in calcestruzzo armato.

Smobilito cantiere

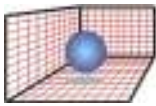
- R <= 4** 4.3.24 Pulizia area di accantieramento e di stoccaggio

ANALISI DEI RISCHI PRESENTI, con riferimento all'area e all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze, ad esclusione di quelli specifici propri dell'attività dell'impresa (All. XV § 2.2.3 secondo periodo):

- 4.3.a Rischio di investimento da veicoli circolanti nel cantiere (All. XV § 2.2.3.a - § 2.2.4):** il rischio di investimento da veicoli circolanti in cantiere non esiste, in quanto le aree pedonali sono separate da quelle carrabili su tutta l'intera area oggetto di intervento. **R <= 4**
- 4.3.b Rischio di seppellimento da adottare negli scavi (All. XV § 2.2.3.b - § 2.2.4):** Non è presente il rischio di seppellimento.
- 4.3.c Rischio di caduta dall'alto (All. XV § 2.2.3.c - § 2.2.4):** Il rischio di caduta dall'alto degli addetti all'esecuzione dei lavori è presente per l'uso di cestelli elevatori e per questo è previsto l'utilizzo di l'uso di imbracature e di cinture sicurezza a norma. **4 < R <= 9**
- 4.3.d Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria (All. XV § 2.2.3.d - § 2.2.4):** Non è presente questo rischio.
- 4.3.e Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria (All. XV § 2.2.3.e - § 2.2.4):** Non è presente questo rischio.
- 4.3.f Rischi derivanti da estese demolizioni (All. XV § 2.2.3.f - § 2.2.4):** Le demolizioni previste sono di modesta entità, in quanto riguardano la demolizione di marciapiedi e sottostante massetto esistente, la rimozione dei pali di pubblica illuminazione e l'abbattimento di alcuni alberi ad alto fusto pericolanti. Si prescrive comunque, l'obbligo di recintare opportunamente, con recinzione mobile a norma di legge le aree oggetto di lavorazioni. (come meglio specificato dal layout di cantiere allegato) **4 < R <= 9**
- 4.3.g Rischi di incendio o esplosione (All. XV § 2.2.3.g - § 2.2.4):** Non è previsto in cantiere l'utilizzo di sostanze infiammabili e/o esplosive.



- 4.3.h Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura (All. XV § 2.2.3.h - § 2.2.4):** In zona non si apprezzano sbalzi eccessivi di temperatura.
- 4.3.i Rischio di elettrocuzione (All. XV § 2.2.3.i - § 2.2.4):** Per superare il rischio elettrocuzione, oltre alle precauzioni esplicitate nella sezione "impianto elettrico di cantiere" 4.2.4.1, le imprese dovranno attenersi a quanto segue: prima di iniziare le attività dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi di lavoro, al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrato e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione; Il quadro per la distribuzione dell'elettricità dovrà essere conforme alle prescrizioni della Norma Europea EN 60439-4. I cavi non dovranno passare attraverso luoghi di passaggio per veicoli o pedoni. Qualora questo sia invece necessario, dovrà essere assicurata una protezione speciale contro i danni meccanici. Per i cavi flessibili dovrà essere utilizzato il tipo H07 RN-F oppure un tipo equivalente. Le prese dovranno essere poste all'interno dei quadri oppure dovranno essere del tipo mobile conforme alla Norma CEI 23-12. **4 < R <= 9**
- 4.3.1 Rischio rumore (All. XV § 2.2.3.l - § 2.2.4):** Il rumore prodotto dalle attività di cantiere genera un modesto rischio per l'ambiente esterno. Non sono previste attività interferenti che innalzino il rischio rumore. **R <= 4**
- 4.3.m Rischio dall'uso di sostanze chimiche (All. XV § 2.2.3.m - § 2.2.4):** Non è previsto l'impiego di sostanze chimiche pericolose. Qualora tale previsione dovesse variare, dovrà essere preavvisato il CSE, in anticipo di almeno tre giorni sull'eventuale accesso in cantiere di tali sostanze.

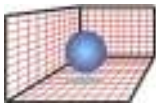


5. LAVORAZIONI INTERFERENTI. PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVEN-TIVE E PROTETTIVE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI. (All. XV § 2.1.2.e - § 2.3.1 - § 2.3.2 - § 2.3.3).

Nessuna fase di interferenza lavorativa è stata prevista in fase di progettazione. Se si dovessero presentare fasi interferenti non previste e ne ipotizzate sarà compito del responsabile della sicurezza in fase di esecuzione stabilire le nuove ed eventuali misure protettive contemplando in primis un'eventuale sfasamento spaziale delle lavorazioni.

	<i>LAVORAZIONI INTERFERENTI</i>	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	<i>PRESCRIZIONI OPERATIVE</i>
1		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Le modalità di verifica delle suddette prescrizioni, così come dettato dall'All. XV § 2.3.2 del D.Lgs. 81/2008, sono illustrate nel punto 7 del presente PSC. **È fatto divieto alle imprese coinvolte di procedere alle suddette lavorazioni senza aver preavvisato, con un anticipo di almeno tre giorni sull'inizio delle lavorazioni, il CSE.**



6. USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (All. XV § 2.1.2.f - § 2.3.4 - § 2.3.5).

Le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, sono state definite analizzando il loro uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi.

In particolare:

- ⊗ Impianti elettrici;
- ⊗ Servizi igienico/assistenziali;
- ⊗ Mezzi e servizi di protezione collettiva quali ponteggi, impalcati, segnaletica di sicurezza;
- ⊗ Mezzi logistici (approvvigionamenti esterni di ferro lavorato e calcestruzzo preconfezionato).

La regolamentazione andrà fatta indicando, da parte dell'Impresa affidataria:

- ▀ Il responsabile della predisposizione dell'impianto/servizio/mezzo di protezione, con i relativi tempi;
- ▀ Le modalità e i vincoli per l'utilizzo da parte degli altri soggetti;
- ▀ Le modalità di consegna e riconsegna dell'impianto/servizio/mezzo di protezione;
- ▀ Le modalità di verifica nel tempo ed il relativo responsabile.

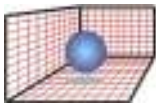
E' fatto obbligo alle imprese esecutrici di indicare nel Piano Operativo di Sicurezza, in caso di subappalti, tutte le misure di dettaglio al fine di regolamentare in sicurezza l'utilizzo comune di tutte le attrezzature e servizi di cantiere, nonché di indicare le modalità previste per la relativa verifica.

Come previsto al punto 2.3.5. dell'Allegato XV del D.Lgs. 81/08, il Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori integrerà il PSC con i nominativi delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto e, previa consultazione delle stesse imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, indicherà la relativa cronologia di attuazione e le modalità di verifica.

7. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO, NONCHÉ DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE, TRA I DATORI DI LAVORO E TRA QUESTI ED I LAVORATORI AUTONOMI (All. XV § 2.1.2.g) - Art. 92, Comma 1°, Lettera c) del D.Lgs. 81/2008 e smi.

A cura del Coordinatore per l'Esecuzione dovranno essere realizzate le seguenti azioni di coordinamento:

1. I rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori delle imprese esecutrici dovranno essere interpellati dal Coordinatore per l'esecuzione al fine di verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra gli stessi rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;
2. Ogni qualvolta l'andamento dei lavori lo richieda ed in particolare in occasione di fasi di lavoro critiche, il Coordinatore per l'esecuzione dovrà prendere iniziative atte a stabilire la necessaria collaborazione fra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, nonché la loro reciproca informazione;



3. Prima dell'inizio dei lavori, il Coordinatore per l'esecuzione dovrà riunire i responsabili delle altre imprese esecutrici presenti ed illustrerà loro il contenuto del PSC accertandosi della loro presa visione del PSC stesso, relativamente alle fasi lavorative di loro competenza;
4. Prima dell'inizio di fasi critiche di lavorazione, comportanti rischi particolari, le imprese esecutrici dovranno essere riunite per chiarire i rispettivi ruoli e competenze.

Senza l'effettiva collaborazione delle imprese esecutrici l'attività di coordinamento del CSE può risultare compromessa, con conseguente accrescimento dei potenziali rischi presenti in cantiere. Per questo l'impresa affidataria, o chi per essa, dovrà avvisare il CSE con un congruo anticipo sul verificarsi delle condizioni elencate ai suddetti punti 1., 2., 3. e 4.

8. ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DI CUI ALL'ART. 102 DEL D.LGS. 81/2008 e smi.

Consultazione dei rappresentanti per la sicurezza: I datori di lavoro delle imprese esecutrici dovranno dare dimostrazione di aver proceduto alla consultazione del proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in ordine alla conoscenza e la comprensione da parte dello stesso, dei contenuti del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento. Tale dimostrazione dovrà essere esplicitata mediante presentazione della copia di un verbale appositamente stipulato e tempestivamente consegnato al CSE.

9. ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI. (All. XV § 2.1.2.h).

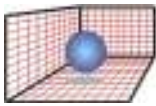
Le imprese esecutrici dovranno comunicare al CSE se il servizio di primo soccorso ed antincendio sarà di tipo collettivo ovvero se ogni singola impresa provvederà in proprio.

Nel caso in cui i servizi siano di tipo collettivo si dovranno attuare le seguenti prescrizioni minime:

In cantiere dovranno sempre essere presenti gli addetti al primo soccorso, alla prevenzione incendi ed all'evacuazione, che dovranno essere indicati nella sezione specifica del POS dell'Impresa affidataria. L'elenco dei nominativi, comprensivo della loro reperibilità in cantiere, dovrà essere affisso all'esterno della baracca dove sono depositati i presidi medici ed antincendio. La presenza in cantiere di un presidio antincendio. Inoltre si rende necessaria la presenza di un mezzo di comunicazione idoneo al fine di attivare rapidamente le strutture previste sul territorio al servizio di Pronto Soccorso e Prevenzione Incendi.

Le imprese esecutrici tramite il proprio personale addetto dovrà effettuare dei controlli periodici in cantiere per la verifica e la manutenzione di:

- a) - periodicità settimanale fruibilità dei percorsi di uscita, funzionamento illuminazione di emergenza e segnaletica di sicurezza, verifica estintori (presenza, accessibilità, istruzioni ben visibili, sigilli, indicatore di pressione, cartellino di controllo periodico presente e ben visibile, estintore privo di segni evidenti di deterioramento);
- b) - periodicità mensile verifica di funzionamento gruppo elettrogeno, verifica livello acqua serbatoio antincendio;
- c) - periodicità trimestrale verifiche periodiche da affidare a Ditte specializzate su : estintori portatili, gruppo elettrogeno, illuminazione e segnaletica luminosa di emergenza;



In cantiere dovrà essere esposta una tabella, aggiuntiva a quella anzi detta, ben visibile, riportante almeno i seguenti numeri telefonici (*completare la tabella con i numeri mancanti*):

Evento	Chi chiamare	Telefono
Emergenza incendio	VIGILI DEL FUOCO	115
Emergenza sanitaria	PRONTO SOCCORSO	118
	OSPEDALE	085-80201
Forze dell'ordine	CARABINIERI	112
	POLIZIA DI STATO	113
	POLIZIA MUNICIPALE	085-89453542

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata:

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

IN CASO D'INCENDIO

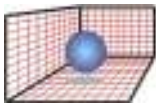
- ✚ Chiamare i VIGILI DEL FUOCO telefonando al 115.
- ✚ Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:
 - ✚ Indirizzo e telefono del cantiere;
 - ✚ Informazioni sull'incendio.
- ✚ Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- ✚ Attendere i soccorsi esterni al di fuori del cantiere.

IN CASO D'INFORTUNIO O MALORE

- ✚ Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- ✚ Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:
 - ✚ Cognome e nome;
 - ✚ Indirizzo, numero telefonico ed eventuale percorso per arrivare in cantiere;
 - ✚ Tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- ✚ Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono, potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- ✚ Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118;
- ✚ Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire;
- ✚ Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.);
- ✚ Incoraggiare e rassicurare il paziente;
- ✚ Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
 - ✚ Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.



10. DURATA DELLE LAVORAZIONI ED ENTITÀ DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO (All. XV § 2.1.2.i).

La durata prevista, complessiva, delle lavorazioni è di n° 180 giorni naturali, successivi e continui. La durata delle singole fasi di lavoro e delle singole attività è riportata nell'allegato cronoprogramma. Inoltre, poiché nel cantiere si prevede un numero massimo di presenza contemporanea di n° 6 lavoratori, l'entità del cantiere, espressa in uomini/giorno, è di n° 720 u/g.

11. PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO DA ESPlicitARE NEL POS. (All. XV § 2.1.3).

Il Piano Operativo di Sicurezza dell'impresa addetta alla "PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE – II° BANDO DI ATTUAZIONE DEL 3°, 4° E 5° PROGRAMMA ANNUALE – PROGETTO BICICLETTICA – SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI VIA COLOMBO 1° LOTTO" dovrà esplicitare nel dettaglio, seguendo le indicazioni del Coordinatore in fase di Progettazione (RIF. 4.3.f Rischi derivanti da estese demolizioni (All. XV § 2.2.3.f - § 2.2.4):

a) - la metodologia di demolizione, rimozione, abbattimento e ripristino, verranno realizzate mediante l'utilizzo di DEMOLITORI, CAMION CON BRACCIO GRU E/O CESTELLO.

Quando si va ad utilizzare camion gru/cestello, per poi definirlo ben protetto e sicuro, oltre a prevedere tutti i criteri di sicurezza dei lavoratori che su di esso operano, bisogna tener conto anche di tutti coloro che, estranei alle lavorazioni, possono in qualche modo essere esposti ai rischi derivanti non solo dalle fasi di utilizzo, ma anche dalla sua presenza.

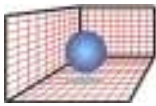
In tale ottica si rende necessario attenersi alla buona tecnica e alle norme riguardanti la sicurezza negli ambienti di lavoro, che prevedono:

- il rispettare le aree interdette nel raggio d'azione minimo delle parti in movimento a cui attenersi durante la fase di utilizzo. Tali aree corrispondono al diametro dei bracci gru e/o cestelli nella loro massima estensione.
- la segnalazione dell'area di utilizzo interdetta.
- la sorveglianza da parte di un preposto in tutte le fasi di utilizzo.

12. CONTENUTI MINIMI DEL POS PER SINGOLO CANTIERE . (All. XV § 3.2.1).

All'inizio di ogni attività, le ditte appaltatrici dovranno presentare al Coordinatore in Fase di Esecuzione un proprio **Piano Operativo di Sicurezza** (POS) in ottemperanza al D. Lgs. 81/08 e smi.

Il **POS** é redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici, ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. 81/08 e smi, in riferimento al singolo cantiere interessato; esso contiene almeno i seguenti elementi:



Il **POS** deve considerarsi quale piano di dettaglio rispetto a quanto indicato nel presente Piano della Sicurezza e di Coordinamento.

Esso deve contenere almeno i seguenti elementi:

▀ **Dati identificativi dell' Impresa esecutrice**

- il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
- la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;
- i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
- il nominativo del medico competente (ove previsto);
- il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;
- il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;

▀ **Indicazione delle specifiche MANSIONI, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;**

▀ **la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;**

▀ **l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;**

▀ **l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;**

▀ **l'esito del rapporto di valutazione del rumore;**

▀ **l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;**

▀ **le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC;**

▀ **l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;**

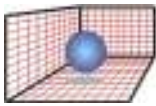
▀ **la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.**

Procedure complementari e di dettaglio da esplicitare

Il **POS** dell'impresa affidataria dell'appalto deve inoltre contenere:

▀ **l'indicazione dei subappalti in termini di giornate lavorative e di numero di lavoratori impiegati in media nel cantiere.**

▀ **La previsione delle date o delle fasi lavorative di inizio e fine di ciascun subappalto previsto.**



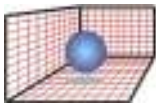
13. ORGANI PREPOSTI AL CONTROLLO

ASL DI TERAMO S.P.S.A.L.
Via Circonvallazione Ragusa 1
64100 Teramo (TE)

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
Servizio ispezioni sul lavoro
Via Franchi Francesco n° 37
64100 Teramo (TE)

14. ELENCO NON ESAUSTIVO DELLA DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE

1. Documentazione generale	
Copia inizio lavori	<i>Copia da tenere in cantiere</i>
Cartello di cantiere	<i>Da affiggere all'entrata del cantiere</i>
Copia della notifica preliminare.	<i>Copia da tenere in cantiere</i>
Concessione/autorizzazione edilizia	<i>Copia da tenere in cantiere</i>
Libro presenze giornaliera di cantiere vidimato INAIL con la registrazione relativa al personale presente in cantiere con le ore di lavoro effettuate	<i>Art. 20 e seguenti T.U. D.P.R. 1124/65</i>
Nomina del Coordinatore per la progettazione e del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, nei casi previsti, a cura del committente o del Responsabile dei Lavori (art. 90, comma 3°, comma 4°, D.Lgs. 81/08)e smi	<i>Copia da tenere in cantiere</i>
Certificato di iscrizione alla Camera di commercio	<i>Copia da tenere in cantiere</i>
Copia libro paga e libro matricola	<i>Copia da tenere in cantiere</i>
Copia registro infortuni	<i>Copia da tenere in cantiere</i>
Copia organico medio annuo	<i>Copia da tenere in cantiere</i>
DURC, documento unico di regolarità contributiva, è l'attestazione dell'assolvimento, da parte dell'impresa, degli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile.	<i>Copia da tenere in cantiere</i>
Copia contratto di appalto (contratto con ciascuna impresa esecutrice e subappaltatrice)	<i>Copia da tenere in cantiere</i>
Designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e lettera di comunicazione alla Asl e alla Dpl (è obbligatoria per tutte le aziende con almeno un lavoratore subordinato con allegate le ricevute postali delle raccomandate)	<i>Copia da tenere in cantiere</i>



2. Sistema di sicurezza aziendale D.Lgs. 81/08 e smi

Piano di sicurezza e coordinamento (PSC)	<i>Copia del piano</i>
Piano operativo di sicurezza (POS)	<i>Copia del piano, da redigere per tutti i cantieri</i>
Registro infortuni	<i>Tenere copia in cantiere</i>
Verbale di avvenuta elezione del RLS	<i>Art. 47 D.Lgs. 81/08 e smi</i>
Attestato di formazione del RLS	<i>Art. 37 D.Lgs. 81/08 e smi</i>
Nomina del medico Competente e relativi giudizi di idoneità dei lavoratori	<i>Art. 18 D.Lgs. 81/08 e smi</i>

3. Prodotti e sostanze

Scheda dei prodotti e delle sostanze chimiche pericolose	<i>Richiedere al fornitore e tenere copia in cantiere</i>
--	---

4. Macchine e attrezzature di lavoro

Libretti uso ed avvertenze per macchine marcate Ce	<i>Tenere copia in cantiere</i>
Documentazione verifiche periodiche e della manutenzione effettuate sulle macchine e sulle attrezzature di lavoro	<i>Come previsto da Allegato VII (art. 71, comma 11, D.Lgs. 81/08 e smi)</i>

5. Dispositivi di Protezione Individuale

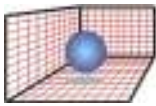
Istruzioni per uso e manutenzione DPI fornite dal fabbricante	<i>Tenere copia in cantiere</i>
Ricevuta della consegna dei DPI	<i>Tenere copia in cantiere</i>

6. Ponteggi

NON PREVISTI	<i>Per ogni modello presente</i>
--------------	----------------------------------

7. Impianto elettrico di cantiere e di messa a terra

Schema dell'impianto di terra	<i>Copia in cantiere</i>
Eventuale richiesta verifica periodica biennale rilasciata da organismi riconosciuti (Asl ecc.)	<i>Per cantieri della durata superiore ai due anni</i>
Calcolo di fulminazione	<i>Tenere copia in cantiere</i>
In caso di struttura non autoprotetta: progetto impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	<i>Tenere in cantiere</i>
Dichiarazione di conformità impianto elettrico e di messa a terra	<i>Completo di schema dell'impianto elettrico realizzato, della relazione dei materiali impiegati e del certificato di abilitazione dell'installatore rilasciato dalla Camera di Commercio – inviata agli enti competenti</i>
Dichiarazione del fabbricante dei quadri elettrici di rispondenza alle norme costruttive applicabili.	<i>Completo di schema di cablaggio</i>



8. Apparecchi di sollevamento

Libretto di omologazione ISPESL (portata >200kg)	<i>Per apparecchi acquistati prima del settembre 1996. Valida anche copia</i>
Certificazione CE di conformità del costruttore	<i>Per apparecchi acquistati dopo il settembre 1996. Tenere copia in cantiere</i>
Libretto uso e manutenzione	<i>anche in copia (per macchine marcate CE)</i>
Richiesta di verifica di prima installazione ad ISPESL (portata > 200kg)	<i>Copia della richiesta per prima installazione di mezzi di sollevamento nuovi</i>
Registro verifiche periodiche	<i>Redatto per ogni attrezzatura</i>
Richiesta di visita periodica annuale o di successiva installazione (per portata >200kg) e conseguente verbale.	<i>Da indirizzare alla ASL competente nel territorio del cantiere.</i>
Verifiche trimestrali funi e catene	<i>Completa di firma tecnico che ha effettuato la verifica</i>

9. Rischio rumore

Richiesta di deroga per l'eventuale superamento dei limiti del rumore ambientale causate da lavorazioni edili (DPCM 01/03/91 e DPCM 14/11/97).	<i>Relazione concernente la programmazione dei lavori e le durate delle singole attività, la documentazione tecnica delle macchine ed attrezzature utilizzate con le dichiarazioni di conformità</i>
Valutazione dell'Esposizione al Rumore per i lavoratori esposti, ai sensi del Capo II del D.Lgs. 81/08	<i>Allegato al POS o singolo elaborato, sottoscritto dalla Impresa esecutrice</i>

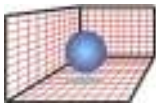
10. Vibrazioni

Valutazione dell'Esposizione alle Vibrazioni per i lavoratori esposti, ai sensi del Capo III del D.Lgs. 81/08	<i>Allegato al POS o singolo elaborato, sottoscritto dalla Impresa esecutrice</i>
---	---

Roseto Ab. 07-09-15

Il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione _____

Il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione _____



QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

1. Il C.S.P. trasmette il presente PSC al Committente, nella persona del R.U.P. Ing. Marco Scorrano.

Data 03-12-15 Firma del C.S.P. _____

Data Firma del Committente _____

2. IL COMMITTENTE, DOPO AVER VALUTATO E VERIFICATO IL PSC, LO TRASMETTE ALLE IMPRESE ESECUTRICI.

Data Firma del Committente _____

3. Ditta via, in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC:

- non ritiene di presentare proposte integrative;
- presenta le seguenti proposte integrative:

Data Firma dell'impresa affidataria _____

Ditta via, in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC:

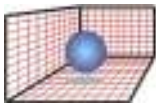
- non ritiene di presentare proposte integrative;
- presenta le seguenti proposte integrative:

Data Firma dell'impresa affidataria _____

Ditta via, in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC:

- non ritiene di presentare proposte integrative;
- presenta le seguenti proposte integrative:

Data Firma dell'impresa affidataria _____



4. LE IMPRESE ESECUTRICI TRASMETTONO IL PROPRIO POS AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE CHE NE VERIFICA L'IDONEITA'

• Data _____ Firma dell'impresa affidataria _____

Data _____ Firma del C.S.E. _____

• Data _____ Firma dell'impresa affidataria _____

Data _____ Firma del C.S.E. _____

• Data _____ Firma dell'impresa affidataria _____

Data _____ Firma del C.S.E. _____

• Data _____ Firma dell'impresa affidataria _____

Data _____ Firma del C.S.E. _____